

## Cooperative learning

Il **Cooperative Learning** è una modalità di apprendimento in cui gli studenti lavorano insieme in piccoli gruppi per raggiungere obiettivi comuni, cercando di migliorare reciprocamente il loro apprendimento. Tale metodo si distingue sia dall'apprendimento competitivo che dall'apprendimento individualistico e, a differenza di questi, si presta ad essere applicato ad ogni compito, ad ogni materia, ad ogni curriculum.

*"È una modalità di apprendimento in gruppo caratterizzata da una forte interdipendenza positiva fra i membri. Questa condizione non si raggiunge né riunendo semplicemente i membri, né limitandosi a stimolarli alla cooperazione, né richiedendo loro di produrre insieme un qualche prodotto finale. Essa, invece, è frutto della capacità di strutturare in maniera adeguata il compito da assegnare al gruppo, di allestire i materiali necessari per l'apprendimento e di predisporre le attività per educare i membri ai comportamenti sociali richiesti per un'efficace cooperazione"<sup>1</sup>*

Dal punto di vista dell'**insegnante**, l'apprendimento cooperativo consiste in un insieme di tecniche di conduzione della classe, in cui gli studenti lavorano in piccoli gruppi per attività di apprendimento comuni e ricevono valutazioni in base ai risultati conseguiti.

Perché il lavoro di gruppo si qualifichi come CL devono essere presenti i seguenti elementi, evidenziati da **F. Tessaro**<sup>2</sup>:

- a. **Positiva interdipendenza**. I membri del gruppo fanno affidamento gli uni sugli altri per raggiungere lo scopo. Se qualcuno nel gruppo non fa la propria parte, anche gli altri ne subiscono le conseguenze. Gli studenti si devono sentire responsabili del loro personale apprendimento e dell'apprendimento degli altri membri del gruppo .
- b. **Responsabilità individuale**. Tutti gli studenti di un gruppo devono rendere conto sia della propria parte di lavoro sia di quanto hanno appreso. Ogni studente, nelle verifiche, dovrà dimostrare personalmente quanto ha imparato.
- c. **Interazione faccia a faccia**. Benché parte del lavoro di gruppo possa essere spartita e svolta individualmente, è necessario che i componenti il gruppo lavorino in modo interattivo, verificando gli uni con gli altri la catena del ragionamento, le conclusioni, le difficoltà e fornendosi il feedback. In questo modo si ottiene anche un altro vantaggio: gli studenti si insegnano a vicenda.
- d. **Uso appropriato delle abilità nella collaborazione**. Gli studenti nel gruppo vengono incoraggiati e aiutati a sviluppare la fiducia nelle proprie capacità, la leadership, la comunicazione, il prendere delle decisioni e il difenderle, la gestione dei conflitti nei rapporti interpersonali.

---

<sup>1</sup> M. Comoglio e M.A. Cardoso, *Insegnare e apprendere in gruppo. Il Cooperative Learning*. LAS Roma 1996

<sup>2</sup> Cfr. F. Tessaro, *Metodologie e didattica dell'insegnamento secondario*, Armando, Roma, 2002 e approfondimenti sui corsi e i materiali tenuti dal Prof. Tessaro su [www.univirtual.it](http://www.univirtual.it)

e. **Valutazione del lavoro**. I membri, periodicamente valutano l'efficacia del loro lavoro e il funzionamento del gruppo, e individuano i cambiamenti necessari per migliorarne l'efficienza.

### Quali vantaggi presenta?

Rispetto ad un'impostazione del lavoro tradizionale, la ricerca mostra che il Cooperative Learning presenta di solito questi vantaggi:

- **Migliori risultati degli studenti**: tutti gli studenti lavorano più a lungo sul compito e con risultati migliori, migliorando la motivazione intrinseca e sviluppando maggiori capacità di ragionamento e di pensiero critico;
- **Relazioni più positive tra gli studenti**: gli studenti sono coscienti dell'importanza dell'apporto di ciascuno al lavoro comune e sviluppano pertanto il rispetto reciproco e lo spirito di squadra;
- **Maggiore benessere psicologico**: gli studenti sviluppano un maggiore senso di autoefficacia e di autostima, sopportano meglio le difficoltà e lo stress.

All'interno di questo quadro generale, le diverse interpretazioni del principio di interdipendenza e delle variabili più significative nell'apprendimento (interazione, motivazione all'apprendimento, compito e ruolo dell'insegnante) hanno originato lo sviluppo di diverse correnti o **modalità di Cooperative Learning**.

Come sottolinea **F. Tessaro**, numerosi sono i paradigmi teorici che stanno alla base delle procedure di Cooperative Learning:

- *la teoria dei climi di apprendimento indotti sperimentalmente (Lewin, 1939) secondo cui il metodo 'democratico' (democratic+directive) risulta di gran lunga migliore in termini di acquisizioni affettive e cognitive;*
- *teoria del contatto (Allport, 1954) secondo cui si attivano positive relazioni inter-gruppo quando gli studenti a scuola partecipano a interazioni cooperative e egualitarie;*
- *teoria del person-centered learning (Rogers, 1968):*

In linea più generale, i principali riferimenti teorici dei metodi di Cooperative Learning, essenzialmente interdisciplinari, ruotano attorno a tre principali prospettive: motivazionali, sociali e cognitive.

Attualmente i maggiori gruppi di ricerca sul Cooperative Learning sono quelli di **D. Johnson** e **R. Johnson** alla University of Minnesota di Minneapolis, quello di **R. Slavin** alla Johns Hopkins University di Baltimora e quello di **S. Sharan** alla Tel Aviv University di Tel Aviv.

### Correnti o modalità di Cooperative Learning

Non esiste un'unica versione di *cooperative learning*, ma molte posizioni interpretate da diversi autori. Ampie rassegne possono essere ritrovate sia in letteratura che in rete.

### **Group Investigation (G.T.), Small Group Teaching (Hertz- Lazarowitz, 1980)**

nato in U.S.A. e sviluppato in Israele da Rachel Hertz Lazarowitz, da Shlomo e Yael Sharan: il ruolo principale dell'insegnante è quello di suscitare interesse a un problema, di organizzare i gruppi e di promuovere la collaborazione tra i membri.

Il modello dell'indagine di gruppo/'Insegnare a piccoli gruppi' enfatizza l'interdipendenza fra i gruppi.

*"La ricerca di gruppo si struttura in diverse fasi :*

*1. La classe stabilisce i sottoargomenti e si organizza in gruppi di ricerca. Di fronte al tema della ricerca, gli studenti esaminano il materiale che hanno a disposizione, pongono le domande in relazione ad esso e le suddividono in categorie che diventano i sottoargomenti. Gli studenti formano il gruppo studiando il sottoargomento da loro scelto.*

*2. I gruppi pianificano le loro ricerche. I membri di ogni gruppo preparano cooperativamente lo svolgimento dell'attività: decidono come condurre la ricerca e come dividersi il lavoro.*

*3. I gruppi conducono le loro ricerche. I membri dei gruppi raccolgono, organizzano e analizzano le informazioni desunte da varie fonti. Riportano ciò che hanno scoperto e giungono a delle conclusioni. I membri dei gruppi discutono in itinere il proprio lavoro al fine di scambiarsi idee e informazioni, ampliarle, chiarirle e integrarle.*

*4. I gruppi pianificano le loro presentazioni. I membri di ogni gruppo individuano l'idea principale emersa dalla loro ricerca. Pianificano come presentare gli esiti. I rappresentanti dei gruppi si incontrano come comitato guida per coordinare il progetto in vista della presentazione finale alla classe.*

*5. I gruppi effettuano le loro presentazioni. Le presentazioni possono avvenire con le più diverse modalità (cartelloni, lucidi...). Chi assiste ne valuta la chiarezza e la capacità di coinvolgimento.*

*6. Insegnante e studenti valutano i progetti. Gli studenti si scambiano impressioni sulle proprie ricerche e sulla propria esperienza affettiva. L'insegnante e gli studenti collaborano nel valutare l'apprendimento individuale, di gruppo e della classe."*

**(tratto da "Gli alunni fanno ricerca: l'apprendimento in gruppi cooperativi - Y. Sharan, S. Sharan - ed. Erickson, 1998")**

### **Jigsaw (Aronson, 1978)**

Il modello Jigsaw ('Puzzle') di apprendimento cooperativo utilizza la specializzazione del compito. Ogni studente ha un compito che contribuisce a un obiettivo complessivo di gruppo. In gruppi eterogenei da 3 a 6 studenti, ad ogni studente viene assegnata una parte di una lezione. Ogni studente lavora in modo indipendente per diventare un esperto di una porzione della lezione ed è responsabile dell'insegnamento di tali informazioni agli altri componenti del gruppo così come è anche responsabile dell'approfondimento delle informazioni fornitegli dagli altri membri del gruppo. L'insegnante accerta la competenza del gruppo sull'argomento complessivo. Vengono dati voti individuali sulla base di un esame.

### **Learning Together/Circles of Learning (Johnson & Johnson, 1975, 1984)**

di David W. Johnson, Robert T. Johnson e Edythe J. Holubec: è la modalità più diffusa e oggetto del maggior numero di ricerche sperimentali. Si fonda su 5 elementi: l'interdipendenza positiva, l'interazione diretta costruttiva, le abilità sociali, la

responsabilità individuale, la valutazione del lavoro di gruppo. Johnson & Johnson attuano le loro ricerche nell'Università del Minnesota, dove hanno creato un Centro di Studi di Cooperative Learning.

L'idea di base del modello 'Learning together' (IMPARARE INSIEME) , ideato da Johnson & Johnson nel 1975, è quella di far lavorare gli studenti in gruppi di 4 o 5 , su fogli di lavoro, dove ciascun gruppo lavora su un singolo foglio che rappresenta il contributo del gruppo. Gli studenti riceveranno lodi e riconoscimenti per il lavoro da loro fatto in modo soddisfacente.

Nel modello 'Circles of Learning' (CERCHI DI APPRENDIMENTO), Johnson e colleghi hanno rifinito la tecnica precedente. Essi suggeriscono di usare gruppi eterogenei da 2 a 6 componenti, che condividono le risorse e si aiutano reciprocamente. La forma dell'interazione del gruppo è decisa dall'insegnante. Ecco i 18 passi indicati per la strutturazione del lavoro di gruppo cooperativo:

1. Specificare gli obiettivi educativi (abilità accademiche e di collaborazione)
2. Decidere la dimensione del gruppo
3. Assegnare gli studenti ai gruppi
4. Sistemare l'aula
5. Programmare i materiali didattici per promuovere l'interdipendenza
6. Assegnare i ruoli per assicurare l'interdipendenza
7. Spiegare il compito accademico da svolgere
8. Strutturare la positiva interdipendenza di obiettivi
9. Strutturare le responsabilità individuali
10. Strutturare la cooperazione fra i gruppi
11. Spiegare i criteri per il successo
12. Specificare i comportamenti desiderati
13. Monitorare il comportamento degli studenti
14. Fornire l'assistenza al compito
15. Insegnare le abilità di collaborazione
16. Predisporre la chiusura della lezione
17. Valutare la qualità e la quantità dell'apprendimento degli studenti
18. Accertare come ha funzionato il gruppo

La modalità 'Learning Together' prende in considerazione tre modi di strutturare il lavoro di gruppo che corrispondono a differenti modalità di strutturare i cinque elementi su cui Johnson & Johnson pongono l'accento:

1. la forma cooperativa
2. la forma individualistica
3. la forma competitiva

**1. LA FORMA COOPERATIVA** (gruppi composti da tre-cinque persone, preferibilmente eterogenei; sistemazione dell'aula circolare in modo che i componenti possano condividere i materiali, guardarsi negli occhi, parlare a voce bassa; ad ogni gruppo è affidata una copia del materiale in modo che i componenti siano costretti a lavorare insieme; spiegazione chiara del compito rispetto a : obiettivi, contenuti, attività, criteri di valutazione, consapevolezza degli studenti nel sentirsi corresponsabili della riuscita del compito; suddivisione dei ruoli: una persona prende nota di ciò che viene detto, una legge l'elaborato finale, un'altra controlla il lavoro rispetto alle regole date)

**2. LA FORMA INDIVIDUALISTICA** (ogni ragazzo lavora da solo; la sistemazione dell'aula è secondo banchi distanti tra di loro, distribuiti lungo il perimetro della classe; spiegazione chiara del compito rispetto a : contenuti, attività, obiettivi richiesti ad ogni singolo componente, consapevolezza che il lavoro svolto da ciascuno non ha relazioni con quello dei compagni)

**3. LA FORMA COMPETITIVA** (formazione dei gruppi in seguito ad una graduatoria che va dai più bravi ai meno bravi: gli studenti sono sistemati in gruppi eterogenei in modo che in ognuno ve ne sia uno che compete con compagni di uguali capacità provenienti da altri gruppi; la gara si svolge tra componenti con uguali capacità appartenenti a gruppi diversi, in modo che la valutazione finale si ottiene dalla somma dei punteggi conseguiti da tutti i membri appartenenti ai gruppi iniziali; i gruppi sono sistemati in modo da essere separati uno dall'altro; il materiale è strutturato in forma cooperativa quando i diversi gruppi lavorano separatamente, in forma competitiva quando i vari membri dei diversi gruppi sono in competizione; spiegazione chiara del compito rispetto a : lavoro in gruppo e lavoro per la prova di competizione, consapevolezza che l'altro gruppo è un rivale da superare per cui se ogni persona riuscirà ad esser la migliore in ciascun gruppo competitivo, anche il gruppo cooperativo di appartenenza risulterà il migliore perché i punteggi conseguiti saranno sommati tra di loro).

### **Structural Approach di Miguel e Spencer Kagan**

---

Si sviluppa dalla necessità di predisporre delle strutture di lavoro che garantiscano l'interdipendenza positiva, di adattare a scopi specifici (apprendimento, riflessione, clima di gruppo o di classe) e di trasformarle in attività coordinate nello sviluppo della lezione.

*"Il primo lavoro di sviluppo delle strutture di Kagan nasce circa 25 anni fa da una ricerca sperimentale sulla motivazione alla socialità e sulla capacità di interazione dei bambini. Anni di ricerche hanno rivelato che la variabile più determinante per l'acquisizione di competenze cooperative è il CONTESTO. Tutti noi possiamo essere estremamente cooperativi o competitivi, a seconda del tipo di situazione in cui siamo inseriti. La ricerca ha rivelato che non sono significative la razza, la nazionalità, la cultura o le pratiche pedagogiche tanto quanto il contesto sociale in cui i bambini stessi sono inseriti. Lo sviluppo delle strutture trova le sue radici nel situazionismo, un potente approccio di psicologia sociale. È stato naturale successivamente applicare queste scoperte al mondo della classe progettando situazioni che aumentavano o diminuivano la cooperazione, per trovare quali situazioni o contesti sollecitano un comportamento sociale. Dare alle strutture dei nomi propri permetteva a insegnanti e studenti di apprenderle e ricordarle più facilmente, nonché di distinguerle tra loro. Per esempio dire "Teste Numerate" è più immediatamente comprensibile e descrittivo che dire "Compagni di Squadra si Consultano prima di giocare la loro Responsabilità Individuale".*

*Quindi un nome proprio alle strutture per quattro buoni motivi:*

1. Gli studenti sanno esattamente cosa fare;
2. Sono più facili da ricordare;
3. Il nome facilita la comunicazione didattica tra insegnanti;
4. La struttura diventa un curriculum quantificabile."

**(Tratto da "Cooperative learning, una proposta per l'orientamento formativo" - Tecnodid, 2003 / 4.2. Structural Approach - Spencer Kagan e Miguel Kagan - Kagan Cooperative learning)**

S.Kagan presenta l'approccio all'apprendimento cooperativo definito "strutturale" descrivendolo nel testo pubblicato in Italia, **"l'apprendimento cooperativo: l'approccio strutturale - ed.Lavoro, 2000":**

*"L'approccio strutturale all'apprendimento cooperativo è basato sulla definizione e l'uso di molti e distinti modi, chiamati strutture, di organizzare l'interazione degli indivisui in classe. La definizione e l'analisi delle strutture permettono una progettazione sistematica di lezioni di apprendimento cooperativo. Le strutture ottengono risultati prevedibili nell'area scolastica, linguistica, cognitiva e sociale. Le strutture sono unità di costruzione per una lezione: esse sono combinate per formare lezioni multi-strutturali con risultati prevedibili. Molte persone hanno creato delle strutture; nuove strutture continuano ad essere sviluppate e vecchie strutture continuano ad evolversi".*

Un esempio di ciò che Kagan definisce "struttura" in apprendimento cooperativo, denominata "Think\_Pair\_Share".

### **Student Team Learning (S.T.L.), (Slavin, 1978, 1986)**

---

Lo "Student Team Learning" è una modalità di Cooperative Learning definita e strutturata da Robert Slavin nella quale si collocano cinque tecniche di cooperazione:

- lo Student Teams Achievement Divisions (STAD);
- il Teams Games Tournament (TGT);
- il Jigsaw II
- il Team Assisted Individualisation (TAI);
- il Cooperative Integrated Reading and Composition (CIRC)

Slavin (1978) descrive diversi metodi di apprendimento cooperativo che prevedono la competizione fra gruppi omo-genei di abilità. L'enfasi è sul conseguimento degli obiettivi del gruppo, ma è anche importante la responsabilità individuale in termini di miglioramento del pro-prio rendimento, alla quale sono preparati tutti i componenti del gruppo. Anche gli studenti meno bravi vengono sfidati a migliorare le loro prestazioni.

**STAD:** Gli insegnanti che usano lo STAD (Student Team Achievement Divisions: Squadre di apprendimento di gruppo) presentano un nuovo argomento, poi dividono la classe in gruppi eterogenei di quattro membri. L'insegnante presenta una lezione; i membri del gruppo approfondiscono da soli le informazioni e quindi assistono gli altri compagni del gruppo. Vengono assegnati quiz settimanali e annotati i punteggi individuali. Gli insegnanti annotano anche i miglioramenti dai vecchi ai nuovi punteggi nei quiz. Gli studenti che raggiungono un certo livello base o ottengono forti miglioramenti ricevono un riconoscimento.

**TGT:** Nel modello TGT (Teams-Games-Tournaments: Gruppi- Giochi-Tornei) i gruppi guadagnano punti se si impegnano in competizioni accademiche. All'inizio, l'insegnante presenta una lezione su un argomento o un periodo di lezione-discussione. Poi, gli studenti si assistono reciprocamente nello studiare i fogli di lavoro basati sulle informazioni della lezione. Quindi, gli studenti hanno dei tornei settimanali in cui gruppi di abilità equivalente gareggiano per vedere chi sa rispondere al maggior numero di domande preparate dall'insegnante. Ogni risposta corretta dà diritto a dei punti. I gruppi con il punteggio più alto ottengono pubblico riconoscimento.

**JIGSAW II:** Il modello JIGSAW II (Puzzle II) (Slavin, 1986) risulta più efficace quando l'obiettivo didattico è quello di imparare concetti piuttosto che abilità. Tutti gli studenti leggono un brano, una storia breve. Ogni studente, nel gruppo di quattro/cinque membri, riceve un foglio di informazioni su un argomento diverso. Dopo aver letto i loro fogli, alcuni studenti (uno per ciascun gruppo) si incontrano in un 'gruppo di esperti' temporaneo, composto da studenti che hanno studiato lo stesso argomento. Dopo un periodo di discussione, questi studenti ritornano nei rispettivi gruppi originali per insegnare agli altri membri tutto quello che sanno su quell'argomento. Alla fine di questo processo, viene dato un quiz individuale comprensivo di tutti gli argomenti. Quindi, l'insegnante consegna dei certificati di gruppo sulla base dei miglioramenti nei punteggi ottenuti al quiz.

**Team Assisted Individualization - TAI (Slavin, 1987):** Il modello TAI (Individualizzazione Assistita dal Gruppo) è un programma di matematica destinato agli studenti dei livelli 3-6, che combina l'apprendimento cooperativo con l'istruzione individualizzata. La maggior parte delle classi hanno studenti con una vasta gamma di abilità. La premessa di base di questo approccio di cooperative learning è che gli studenti meno bravi possono migliorare senza rallentare gli studenti bravi. Ciò si realizza mettendo studenti di livello basso, medio e alto in gruppi di 4/5 membri. Le fasi di lavoro sono le seguenti: Innanzitutto, gli studenti vengono testati e posti in un punto appropriato in un programma individualizzato. Gli studenti lavorano in modo indipendente, ciascuno al proprio livello e svolgono i loro compiti. Poi gli studenti si incontrano in gruppi, in cui scambiano documenti, relazioni, controllano le reciproche competenze matematiche, si aiutano a vicenda. Poi compilano un quiz di verifica. Al completamento dell'unità didattica, gli studenti compilano un test finale. I gruppi ricevono un riconoscimento basato sul numero medio di unità completate dai membri del gruppo. Oltre a lavorare con i gruppi, il ruolo dell'insegnante, nell'approccio TAI, è quello di introdurre i maggiori concetti con istruzione diretta prima che gli studenti inizino a lavorare sulle loro unità individualizzate. A volte l'insegnante fa didattica all'intero gruppo classe su abilità del tipo misurazione o problem solving. L'insegnante assegna anche test di realtà (fact tests) agli studenti. L'uso di questo approccio ha migliorato sia l'autostima degli studenti che il loro rendimento di matematica.

**Cooperative Integrated Reading and Composition - CIRC (Slavin, 1988):** Il CIRC (Gruppo Cooperativo Integrato di Lettura e Composizione) è un modello di apprendimento cooperativo specifico ('curriculum-specific') per l'insegnamento della lettura e della scrittura ai livelli 2-6. Le componenti principali del CIRC sono tre:

-La componente della lettura: fa uso di lettori 'basali' e di gruppi di lettura; ma, anziché del libro di testo, si fa uso di attività di gruppo. Per esempio, gli studenti possono aiutarsi a identificare gli elementi letterari di un brano: la trama, la caratterizzazione, lo scenario; a predire come va a finire la storia; a raccontarla di nuovo.

-La componente dell'arte della scrittura/ linguaggio: implica che gli studenti si aiutino nel redigere scritti o storie originali. L'insegnamento degli aspetti tecnici della scrittura è integrato con compiti scritti che usano un testo di linguaggio.

-La componente cooperativa: implica il lavoro di due studenti provenienti da diversi gruppi di lettura che lavorano in team. Essi leggono a turno, controllano la comprensione, praticano l'ortografia (spelling), redigono testi scritti e divulgano libri o saggi (samples) di scrittura. Per la valutazione, gli studenti compilano delle prove (quiz) quando i compagni del team si sentono pronti. Gli studenti ricevono certificati di riconoscimento basati sul risultato medio di tutti i membri del gruppo.

### **Groups of Four (Burns, 1981)**

---

Il modello 'Gruppi di quattro di Burns è appropriato per tutti i livelli scolastici e in molte aree curriculari. In questo modello non ci si focalizza sugli obiettivi di gruppo né gli individui sono responsabili del profitto del gruppo. Piuttosto, esso implica semplicemente che quattro studenti lavorino assieme in un gruppo su qualche compito. Un tale modello è facile da realizzare. Quattro studenti, selezionati a caso, siedono assieme e lavorano ad un compito comune. Per esempio, gli studenti possono rivedere il compito assegnato per casa, discutere le differenze riscontrate nello svolgimento, decidere sulle risposte corrette, e considerare a turno un compito assegnato. Ciò incoraggia la discussione e la giustificazione delle risposte, riducendo notevolmente il tempo dedicato dall'insegnante alla correzione dei compiti a casa.

Il ruolo dell'insegnante include i seguenti aspetti:

1. Spiegare il compito del gruppo
2. Presentare il problema
3. Porre domande
4. Mettere in grado i gruppi di lavorare
5. Fornire assistenza ai gruppi (qualora i membri del gruppo non siano in grado di aiutarsi l'un l'altro)
6. Condurre una discussione di follow-up

Tale modello rafforza i risultati accademici e consente di praticare le abilità sociali.

### **CO\_OP - CO\_OP (Kagan, 1985)**

---

Il modello Co-Op Co-Op di Kagan è orientato a fornire le condizioni in cui possano emergere ed esprimersi le doti naturali degli studenti, come la curiosità, l'intelligenza, l'espressività. Il modello Co-Op Co-Op è strutturato attorno a una serie di esercizi di costruzione dei gruppi che richiedono agli studenti di interagire fra loro. Le fasi sono le seguenti:

1. Selezionare un argomento principale di studio
2. Suddividere tale argomento in mini-argomenti

3. Ogni studente seleziona un mini-argomento a scelta
4. Ogni singolo studente compie una mini-ricerca sul mini-argomento scelto e condivide poi le informazioni con il gruppo
5. Dopo una discussione, l'informazione viene stilata in una presentazione di gruppo e fornita alla classe intera
6. La valutazione riguarda il lavoro dello studente nel gruppo più un elaborato individuale.

Per approfondimenti:

- <http://www.apprendimentocooperativo.it>
- <http://www.coopscuola.it>  
Sito del Laboratorio Scuola s.c.r.l. di Pordenone. Documenti generali e di principio, i soggetti coinvolti; pagine ed esperienze rivolte a, e fatte da, studenti; esperienze locali; documentazione e scambi tra docenti.
- <http://www.scintille.it/>  
Sito di documentazione approfondita su esperienze e progettazione di Cooperative Learning nell'ambito scolastico italiano.
- <http://www.kagancooplearn.com>  
Sito di presentazione di Spencer Kagan e il suo team, vi si trovano alcune pubblicazioni che riguardano il Cooperative Learning. Inoltre si possono trovare: cataloghi di libri, video, materiali pratici, poster ed altro. Infine si può iscriversi alla corrispondenza per on-line, in cui si può scambiarsi informazione, esperienze che riguardano l'applicazione del Cooperative Learning.